

Nicoletta Russotti Babić

Sveučilište u Splitu
Original scientific paper

La competenza letteraria come competenza traduttologica – interazioni interdisciplinari tra linguistica testuale, semiotica narrativa e semiotica della traduzione

La competenza letteraria acquisibile con la metodologia didattica di “lettura estetica” si fonda su: abilità di parafrasi e riassunto (traduzioni intralinguistiche) e di traduzione (interlinguistica, intratestuale, intertestuale, intersemiotica); riconoscimento di coesione e coerenza testuali. La semiotica narrativa, infatti, definisce la rete isotopica tematica e figurativa come coerenza e senso del testo. La semiotica della traduzione intende la lettura e la scrittura come processi traduttivi mediati dal “testo mentale” (il “linguaggio interno” di Jakobson; l’interpretante peirciano). Il percorso teorico valorizza l’apporto del lettore fondandolo sulla traduzione intersemiotica e le sue coincidenze con i valori-principi calviniani della letteratura: leggerezza,

rapidità, esattezza, visibilità e molteplicità. Il percorso operativo guida il lettore dalla leggerezza - trasmutazione del testo (evocazione) e dalla rapidità - scomposizione del suo ritmo logico, metaforico e fantastico (trama), attraverso l’esattezza icastica - ricomponibilità dei pensieri e delle immagini (riassunto), alla visibilità – figuratività isotopica delle immagini verbali e delle parole immagini (script, copione), fino alla molteplicità – intertestualità in atto e potenziale del racconto nel racconto (ri-evocazione). Il riconoscimento delle parole concettuali, funzionali, espressive, culturospecifiche (realia) e dei deittici fonda sia l’analisi critica e traduttologica del testo sia l’analisi comparativa dell’originale e della traduzione.

PAROLE CHIAVE:

competenza letteraria, competenza semiotico-traduttologica, traduzione intersemiotica, testo mentale, coerenza, isotopia, senso.

Introduzione

Dalla teoria della “lettura estetica” presentata da Louise Marie Rosenblatt nel 1978 in *The reader, the Text, the Poem. The transactional theory of the literary text*¹ e dalla metodologia didattica derivatane nel 2004-2005 da Giovanna Pelizza, *La letteratura nella classe di lingua*² per il Master Itals dell’Università Ca’ Foscari, si è elaborata una proposta teorica e metodologica di ricezione del testo letterario per studenti universitari di LS, ma destinandola a una classe di lingua a indirizzo traduttologico e fondandola sull’interazione interdisciplinare tra:

- linguistica testuale
- semiotica narrativa
- semiotica della traduzione.³

Questo contributo alla didattica della letteratura è stato pensato in primo luogo per il Lettorato di Lingua italiana al terzo anno del Corso di Laurea triennale in Lingua e Letteratura italiana del Dipartimento d’Italianistica, che tradizionalmente propone agli studenti anche la lettura di testi letterari. In un secondo tempo è stato incluso nel programma del Corso di Laurea magistrale in traduzione in quanto attinente agli insegnamenti di Scienza della traduzione, Semiotica della traduzione e Critica della traduzione e alle esercitazioni pratiche previste da questi corsi. L’intento è stato anche sottolineare la continuità tra competenza comunicativa in senso linguistico – testuale e competenza letteraria in prospettiva traduttologica. Nei testi letterari proposti risultano spesso problematici per gli studenti di italiano

¹ LOUISE ROSENBLATT, *The Reader, The Text, The Poem: The Transactional Theory of the Literary Work*, Carbondale, IL: Southern Illinois University Press (1978). Carbondale, IL: Southern Illinois University Press (1994).

² GIOVANNA PELIZZA, *La letteratura nella classe di lingua*, modulo del Master Itals dell’Università Ca’ Foscari in *Didattica dell’italiano a stranieri*, VI ciclo, Venezia, Università Ca’ Foscari, 2004-05. Cfr. anche GIOVANNA PELIZZA, *La letteratura nella classe di lingua*, in ROBERTO DOLCI, PAOLA CELENTIN, *La formazione di base del docente di italiano per stranieri*, Roma, Bonacci, 2000, pp. 211-226.

³ Cfr. ANNA MARINETTI, *La linguistica del testo*, in FRANCESCO BRUNI - TOMMASO RASO, *Manuale dell’italiano professionale, Teoria e didattica*. Bologna, Zanichelli, 2002, pp. 37-47; MARIA PIA POZZATO, *Semiotica del testo*, Roma, Carocci, 2004; BRUNO OSIMO, *Propedeutica della traduzione*, Milano, Hoepli, 2001.

LS il riconoscimento dei significati connotativi e la ridefinizione del senso del testo attraverso la ricostruzione della sua coesione e coerenza. Non si andava oltre una lettura superficiale e demotivante. La stessa Rosenblatt fa riferimento al concetto di significato come *coerenza*:

La ricerca del significato dipende da quanto questi stimoli o indizi permettono o aiutano... [...] i lettori che hanno adottato un atteggiamento estetico nell'organizzare le loro risposte in un'esperienza formulata con *coerenza*. [...] Solo il lettore nella transazione estetica con il testo può sintetizzare le parti in un "tutto" o in una struttura che è un'opera d'arte.⁴

La metodologia a cui si è fatto inizialmente riferimento è la "Ricerca – azione", modalità d'indagine e di lavoro proposta anche dal Progetto Itals della Ca' Foscari. Dopo una ricognizione volta a definire la natura del problema didattico e un'attenta pianificazione del progetto d'intervento, che include discenti e insegnanti, si giunge all'attuazione del progetto e alla valutazione dei risultati.⁵ Su questa proposta metodologica, rielaborando le nostre lezioni universitarie, abbiamo scritto contributi che trattano della didattica della letteratura e della traduzione.⁶

La teoria della "lettura estetica"

Rosenblatt, opponendosi a Formalismo e New Criticism e alla centralità del testo nell'analisi letteraria, ritiene fondamentale il ruolo interpretativo del lettore che definisce *trans-azione*, *re-azione* personale a indizi ed allusioni testuali: attivazione di una *rudimentale* risposta letteraria: *immagini, rappresentazioni, idee, sentimenti, prese di posizione, associazioni sulla base dei simboli verbali presenti nel testo*. Nel processo di

⁴ LOUISE ROSENBLATT, *The Reader, The Text, The Poem: The Transactional Theory of the Literary Work*, cit., p. 90. (Le citazioni da Rosenblatt in questo testo sono tradotte da N. Russotti Babić)

⁵ Cfr. MARIA DE LUCHI, *La ricerca azione*. in: ROBERTO DOLCI - PAOLA CELENTIN *La formazione di base del docente d'italiano a stranieri*, cit., pp. 196-210.

⁶ NICOLETTA RUSSOTTI BABIĆ, *Letteratura e glottodidattica*, in Atti del XVII del Congresso dell'AIPI, *Tempo e memoria nella lingua e letteratura italiana*, Ascoli Piceno, 23-27 agosto 2006.

lettura il significato apparirà dalla *rete* (*network*) delle interrelazioni tra quanto simboleggiato, come il lettore lo vive.⁷

Riteniamo che *rudimentale* non sia da intendere nella sua accezione negativa, ma come *in nuce*, ossia come una risposta al testo che contenga in sé tutti i suoi sviluppi potenziali: dalla ricezione estetica alla semiotica del testo e del discorso, proprio sulla linea di pensiero che va da Benedetto Croce a Paolo Fabbri e Gianfranco Marrone, dall'*Aesthetica in nuce* alla *Semiotica in nuce*.⁸ Ci pare importante il concetto di *rete* che riferiamo alla *rete isotopica* di Algirdas J. Greimas.⁹

Altrettanto significativa è la definizione della lettura del testo letterario come:

[...] *evocazione*, la cui intensità dipende dal carattere del testo e del lettore e dalla sua re-azione personale a indizi ed allusioni testuali, che si attualizza in una scala potenzialmente illimitata.¹⁰

L'esperienza evocativa del testo, concetto ripreso da W. Pater, che Rosenblatt distingue dall'interpretazione come costruzione del significato del testo, è un'esperienza vissuta attraverso il testo, mentre l'interpretazione è riflessione critica e retrospettiva sul testo, dotata di una forma instabile che alimenta le possibilità della dispersione, ma si preoccupa della sua validità.¹¹

Intendiamo inoltre l'*evocazione* di *immagini, rappresentazioni, idee, sentimenti, prese di posizione, associazioni* suscitata dai simboli verbali, simile al "testo mentale" o "linguaggio interno" attivato dalla lettura come processo traduttivo intersemiotico, nel senso che gli attribuisce Bruno Osimo, in *Propedeutica della traduzione*, del 2001, di *percezione di forme espressive e*

⁷ LOUISE ROSENBLATT, *The Reader, The Text, The Poem: The Transactional Theory of the Literary Work* cit., pp.10-11.

⁸ Cfr. BENEDETTO CROCE, *Breviario di estetica - Aesthetica in nuce*, Adelphi, Milano, 1990; PAOLO FABBRI - GIANFRANCO MARRONE (a cura di), *Semiotica in nuce. Teoria del discorso*, Meltemi, Roma, 2001.

⁹ Cfr. ALGIRDAS J.; GREIMAS, J. COURTÉS, *Semiotica. Dizionario ragionato della teoria del linguaggio*, Bruno Mondadori, Milano, 2007.

¹⁰ LOUISE ROSENBLATT, *The Reader, The Text, The Poem: The Transactional Theory of the Literary Work*, cit., p. 49.

¹¹ FEDERICO BERTONI, *Il testo a quattro mani: per una teoria della lettura*, Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1966, p. 114. Secondo lo studioso, Rosenblatt distingue chiaramente tra evocazione e interpretazione critica.

*termini particolari, concetti, immagini, affetti, situazioni, casi.*¹² Anche Denis Bertrand in *Basi di semiotica letteraria*, 2002, afferma che il luogo in cui opera la semiotica è proprio «il senso *evocato* dal segno che gli dà forma articolata, senso che a sua volta percorre il segno e lo *attraversa*». Anche etimologicamente, quindi, questo è il luogo della traduzione.¹³

La “lettura estetica” come metodologia didattica

Secondo Pelizza, la “lettura estetica” come ogni metodologia didattica ha i suoi fondamenti teorici, principi metodologici e procedimenti tecnici.

In sintesi, tra i fondamenti teorici vi sono: la “lettura estetica” come socio-semiotica in cui il contesto storico e personale del lettore e dell’autore è in rapporto dialettico con il testo; la lettura e la scrittura come esperienze di costruzione del significato influenzate da aspetti affettivi ed emotivi e da atteggiamenti estetici; il pensiero narrativo come modalità di strutturazione dell’esperienza caratterizzata dalla continuità di funzioni e di processi tra discorso narrativo quotidiano e letterario.¹⁴ Tra i principi metodologici: l’attenzione per gli aspetti linguistico-formali e/o contenutistici socio-culturali, parallela a quella per il processo interattivo lettore-testo e per ciò che il testo “invita” a fare, la scoperta del significato del testo da parte del lettore. Nei procedimenti tecnici tradizionali per l’esplorazione della storia, sono integrati quelli di esplorazione del discorso, ossia dell’interazione tra struttura discorsiva e “risposte dei lettori” al testo. Pelizza propone in particolare:

- la traduzione del testo in un medium cinetico, visivo o in un altro linguaggio; la trasposizione del tema in altre tipologie testuali; la traduzione in un’altra lingua o il confronto di varianti della traduzione;¹⁵

¹² BRUNO OSIMO, op. cit, Cap. 1, pp. 1-25.

¹³ DENIS BERTRAND, *Basi di semiotica letteraria*. Roma, Meltemi, 2002, pp. 11-12.

¹⁴ Cfr. MARIA PIA POZZATO, *Semiotica del testo*, Roma, Carocci, 2004, pp. 205-219. Pozzato afferma che la teoria semiotica di Greimas e Courtés è orientata in senso socio-semiotico e la dimensione pragmatica del testo è situata interamente all’interno di quella cognitiva. Con Landowski, infatti, Greimas afferma che a monte del “discorso nelle scienze sociali” bisogna elaborare una “teoria semiotica del discorso cognitivo” che avrebbe una struttura narrativa.

¹⁵ La traduzione del testo in un medium visivo o la sua sceneggiatura e il confronto di varianti della traduzione sono parte costitutiva di questa proposta metodologica, e sono trattati più avanti.

- la sceneggiatura del testo per identificarne le varie voci, anche le più silenziose (narratore), e riflettere sui processi interpretativi e compositivi.

Le tecniche proposte non sono altro che “traduzioni intersemiotiche” in senso lato e in senso proprio e le abbiamo incluse nella parte operativa. La traduzione del testo in un medium visivo o la sua sceneggiatura e il confronto di varianti della traduzione sono parte costitutiva di questa proposta metodologica, di cui tratteremo successivamente. Ci riferiamo alla traduzione interlinguistica, al copione filmico, all’analisi comparativa.

Percorso teorico

La competenza letteraria e la semiotica della traduzione

La competenza letteraria fondata sulla metodologia didattica di “lettura estetica” di Pelizza è qui ripensata teoricamente alla luce della semiotica della traduzione. In questa prospettiva le abilità integrate di manipolazione testuale: parafrasare, riassumere e tradurre, sono tutte forme di traduzione e la coerenza testuale non è altro che il senso linguistico e culturale del testo.

La traduzione intersemiotica e il “testo mentale”

Per traduzione intersemiotica si intendono con Roman Jakobson, *Aspetti linguistici della traduzione*, 1959, i tre modi per interpretare un segno verbale:

- la traduzione intralinguistica o riformulazione è un’interpretazione di segni verbali per mezzo di altri segni della stessa lingua;
- la traduzione interlinguistica è un’interpretazione di segni verbali per mezzo di un’altra lingua;
- la traduzione intersemiotica o trasmutazione è un’interpretazione di segni verbali per mezzo dei segni di sistemi segnici non verbali.

A queste modalità corrispondono: parafrasi, riassunto e traduzione; il copione filmico o teatrale, l’illustrazione, la composizione musicale; il sogno e la sua narrazione.

Secondo Jakobson anche parlare coincide con la traduzione intersemiotica e il “linguaggio mentale” è un processo intersemiotico di

traduzione.¹⁶ Considerato quanto esposto, consapevoli della soggettività del “testo mentale” e della ricezione del testo letterario, proponiamo allo studente/lettore/traduttore di confrontarsi con il testo originale, e solo successivamente con le interpretazioni dei critici.

La teoria della *reader response* o *reader oriented*, che la Rosenblatt ha anticipato, pone il lettore al centro del processo di lettura così come l’approccio umanistico – affettivo del Master Itals in *Didattica della lingua e cultura italiane a stranieri*, pone lo studente al centro del processo di formazione.

Anche Osimo, nella *Propedeutica della Traduzione*, ribadisce la componente soggettiva di ogni processo traduttivo (l’interpretante peirciano è **un segno psichico, soggettivo**, uno dei tre elementi alla base del processo di significazione insieme a segno e oggetto) in quanto fondato sulla “traduzione mentale” o “testo mentale”. Osimo riprende questo concetto da *La traduzione totale - Tipi di processo traduttivo nella cultura* di Peeter Torop.¹⁷ Osimo sostiene l’identità di lettura, scrittura e traduzione come processi di transcodificazione intersemiotica fondati sul “testo mentale”. Sintetizzando il suo pensiero, in senso semiotico il concetto di testo comprende anche i linguaggi extraverbali, la musica, le arti figurative, il cinema, la pubblicità, il paesaggio, ecc.; leggendo traduciamo il testo verbale in testo mentale, ossia passiamo da un codice verbale a diversi tipi di codici attivando così un processo intersemiotico; scrivendo trasponiamo un testo mentale in un testo verbale scritto, traduciamo tipi di codice diversi (mentali) in un codice verbale, ossia attiviamo un processo intersemiotico e intratestuale (dal non verbale al verbale).

¹⁶ Cfr. ROMAN JAKOBSON, *Aspetti linguistici della traduzione*, in *Saggi di linguistica generale*, Milano, Feltrinelli, 1959.

¹⁷ PEETER TOROP, *La traduzione totale - Tipi di processo traduttivo nella cultura*, traduzione a cura di Bruno Osimo, Milano, Hoepli, 2009. Torop, allievo e successore di Jurij Lotman ha ripreso questo concetto da Lev Vygotskij.

La competenza letteraria come competenza semiotico-traduttologica: rete isotopica e transcodificazione

Abbiamo ripensato la definizione di Rosenblatt del significato come una rete di interrelazioni “vissute” dal lettore associandola al concetto di isotopia formulato da Greimas:

Per isotopie, da Greimas a oggi, si intendono gli assi/le unità equivalenti di senso che attraversano le parole nella interazione dei diversi livelli (fonologico, ritmico, morfosintattico, stilistico, spaziale e temporale, ecc.) formando campi semantici analogici e oppositivi ed evidenziando la semantizzazione di ogni elemento (anche non semantico) e la costruzione semiotica del testo.¹⁸

A corroborare questa tesi, Maria Pia Pozzato in *Semiotica del testo*, 2004, trattando la competenza semiotica del testo letterario, distingue tra i suoi aspetti la rete isotopica tematica e figurativa e le isotopie analogiche e oppostive.¹⁹

Per ricostruire la coerenza isotopica, ossia il senso del testo letterario a tutti i livelli delle strutture profonde semio-narrative e delle strutture più superficiali discorsive, il percorso teorico e operativo da noi proposto è la sua *evocazione* come traduzione intersemiotica mentale e traduzione concreta, trasmutazione (Jakobson, Torop), transcodificazione, di cui si presenterà più avanti la definizione greimasiana. Citiamo l'eloquente definizione della transcodificazione di Paola Zaccaria, nella raccolta saggistica *Transcodificazioni* del 2005:

La transcodificazione è il passaggio da un sistema segnico a un altro, un processo di traduzione intersemiotica che trasmuta la parola in immagine, ad esempio, o il gesto in suono. I sistemi di significazione (audio-visivi, linguistico-verbali, prossemici, cinesici) si fondano su una continua attività di transcodificazione e dunque sono intrinsecamente dialogici, plurali e sincretici. (...) si usa il prefisso “trans” per rintracciare ed esaltare le dinamiche di scambio e le ineludibili interconnessioni fra le arti.²⁰

¹⁸ CESARE SEGRE, *Avviamento all'analisi del testo letterario*, Torino, Einaudi, 1991, pp. 32-34.

¹⁹ MARIA PIA POZZATO, *Le competenze del lettore*, in *Semiotica del testo*, cit., pp. 129-142.

²⁰ PAOLA ZACCARIA (a cura di), *Transcodificazioni*, Roma, Meltemi, 2005, pp. 13-30.

Definiti i concetti base di questa metodologia destinata alla didattica universitaria della letteratura intendiamo ridefinire la competenza letteraria come competenza semiotico-traduttologica.

La competenza letteraria era stata definita da Jonathan Culler, nel 1999 in *Teoria della letteratura. Una breve introduzione*, come “teoria della pratica di lettura” che deve rendere esplicite le procedure e convenzioni di lettura; come competenza letteraria non solo linguistica, ma *semiotica* nel senso di manifestazione dell’intertestualità, e come modello di coerenza fondato sugli elementi testuali.²¹

Secondo la semiotica generativa greimasiana più recente, il lettore è il fondatore del significato testuale e l’enfasi sulla priorità delle strutture, postulata dal primo Greimas, è ribaltata. L’ultimo Greimas opta, infatti, per la riaffermazione dei concetti di *estesico*, in primo luogo, e di *estetico* e *patemico*. Quanto ai concetti di estesia ed esperienza estetica, l’estesia come modulazione della soggettività rispetto al mondo, valenza percettiva dell’esperienza estetica, è la componente affettiva e sensibile dell’esperienza. La sensazione fondante della semiosi, per Greimas, è estesica.²²

Il senso del testo è per Greimas la sua transcodificazione, in *Semiotica. Dizionario ragionato di teoria del linguaggio*, del 1983, definisce la voce *sensò*:

Proprietà comune a tutte le semiotiche il concetto di senso è indefinibile. Intuitivamente o semplicemente sono possibili due approcci del senso: può essere considerato sia ciò che permette le operazioni di *parafrasi* o di *transcodifica*, sia come ciò che fonda l’attività umana in quanto intenzionalità.²³

In questa prospettiva una didattica della letteratura attenta all’interazione del linguaggio verbale con i diversi codici semiotici - dialogici, plurali e sincretici - sembra coincidere con le posizioni teoriche

²¹ Cfr. JONATHAN CULLER, *Teoria della letteratura. Una breve introduzione*, Roma, Armando, 1999.

²² Cfr. MARIA PIA, POZZATO, *Semiotica del testo*, cit., pp. 161-174.

²³ ALGIRDAS J. GREIMAS - JOSEPH COURTÉS, *Semiotica. Dizionario ragionato di teoria del linguaggio*, cit.

dell'ultimo Greimas e con la riaffermazione dei concetti di estesico, in primo luogo, e di estetico e patemico.²⁴

La competenza letteraria come competenza semiotico - traduttologica e la definizione teorica di letterarietà e letteratura

Questa impostazione semiotico - traduttologica della competenza letteraria e della sua didattica ha le sue corrispondenze con la definizione teorica di letterarietà e di letteratura.

Confrontando i testi di Loredana Chines e Carlo Varotti, si può rilevare che coincidono le definizioni di letteratura come: *ipersegno, segno ipersemantizzato, segno iconico, che è nel contempo immagine*, come prevalenza di *valori connotativi* che danno al linguaggio *funzione evocativa* e al testo *funzione poetica* incentrata sul messaggio e la forma.²⁵

Definizioni che Marisa Strada ha integrato proprio con i concetti di: *isotopia* e *coerenza testuale*, e con quello di *transcodificazione come mezzo di produzione e ricezione di senso*.²⁶

Riteniamo si possa fondare la competenza semiotico - traduttologica del testo letterario sul riconoscimento della *rete isotopica tematica e figurativa* che, come dice Cesare Segre, permette ai lettori di dividerne il senso.²⁷ Abbiamo privilegiato la componente teorica richiedendo quella pratica un discorso più dettagliato e la lettura del testo. Il percorso teorico e operativo possibile è *leggere-evocare* il testo come transcodificazione di parole, suoni, immagini, come icona, simile ai testi pittorici, fotografici, filmici o multimediali, in cui le immagini si fanno

²⁴ NICOLETTA RUSSOTTI BABIĆ, *La "lettura estetica" nella classe di lingua a indirizzo traduttologico*, Dissertazione del Master Itals in "Didattica della Lingua e Cultura italiana a stranieri", relatrice Giovanna Pelizza, Università Ca' Foscari, Venezia, 2009 (non consultabile).

²⁵ LOREDANA CHINES - CARLO VAROTTI, *Che cos'è un testo letterario*, Roma, Carocci, 2001.

²⁶ MARISA STRADA, *Teoria dell'educazione letteraria, Modulo 06: Riepilogo sintetico di metodologie e tecniche*, Venezia, Dipartimento di Scienze del Linguaggio dell'Università degli Studi Ca' Foscari. (Internet 18.10.2018.)

²⁷ CESARE SEGRE, *Avviamento all'analisi del testo letterario*, cit., pp. 32-34.

parole e le parole suoni e immagini. La figuratività è anche per Bertrand la caratteristica centrale della letteratura che fa apparire agli occhi del lettore la “sembianza” del mondo sensibile.²⁸

Percorso pratico

Il percorso pratico è stato sviluppato seguendo le definizioni dei valori-principi della letteratura nel terzo millennio in *Lezioni americane* di Italo Calvino, 1985.²⁹ *Leggerezza, rapidità, esattezza, visibilità e molteplicità* corrispondono sotto certi aspetti ai concetti della linguistica testuale, semiotica narrativa e semiotica della traduzione.

Il modello teorico-operativo che proponiamo risulta dall’interazione di tre componenti:

- il testo letterario e il “testo mentale” corrispondente, attivati dal lettore come una specie di rete ipertestuale e multimediale
- la coerenza testuale o senso del discorso come rete isotopica della “lettura estetica”
- le sue “relazioni in atto e potenziali” con il contesto come rete intertestuale-enciclopedica dell’autore e del lettore.

Leggere in questa prospettiva significa scegliere *un percorso estetico*.

È l’esperienza linguistico – testuale di Eugen Coseriu per il quale la linguistica del testo è una linguistica del senso e suo compito è l’interpretazione, l’ermeneutica del testo. Luogo privilegiato della linguistica del testo sono la letteratura e la poesia dove maggiore è il divario tra designazione, significato e senso.³⁰

È l’esperienza evocativa di Rosenblatt semioticamente reinterpretata in quanto estetica, estetica e patemica, in altre parole percezione soggettiva, sensibile, emotiva.³¹

²⁸ DENIS BERTRAND, *Basi di semiotica letteraria*, cit., p. 16.

²⁹ ITALO CALVINO, *Lezioni americane*, Mondadori, Milano, 1993.

³⁰ Cfr. ANNA MARINETTI, *La linguistica del testo*, cit., pp. 37-47.

³¹ Cfr. MARIA PIA POZZATO, *Estetico, esteso, patemico* in *Semiotica del testo*, cit., pp. 161-174.

È l'esperienza o traduzione totale, organica, di Torop (interlinguistica, intratestuale, intertestuale, metatestuale, intersemiotica) in interazione con il "testo mentale" del lettore.

I principi - valori delle *Lezioni americane* nella didattica della letteratura

Le definizioni calviniane dei valori della letteratura trattano concetti comuni all'ambito interdisciplinare cui ci riferiamo, come:

- leggerezza/evocazione³² – trasmutazione³³
- ritmo logico, metaforico e fantastico – scomposizione³⁴
- disegno e icasticità – ricomposizione³⁵
- visibilità della doppia fantasia di immagini/parole e parole/immagini – rete isotopica tematica e figurativa³⁶
- molteplicità dei rimandi potenziali e in atto – intertestualità.³⁷

Le possibilità operative corrispondenti che abbiamo proposto al lettore/studente/traduttore sono: ri-evocazione totale del testo attraverso trama, riassunto, script o copione, racconto parallelo.

³² Cfr. ITALO CALVINO, *Lezioni americane*, cit., dove la parola ricorre cinque volte.

³³ Cfr. su Jakobson e il concetto di trasmutazione BRUNO OSIMO, *Corso on line di traduzione*, Parte prima, Cap. 13 e 14, in http://courses.logos.it/IT/1_13.html (18. 10. 2018.)

³⁴ Cfr. MAURIZIO DARDANO – PIETRO TRIFONE, *Grammatica italiana con nozioni di linguistica*. Bologna: Zanichelli, 1995, Cap. 5 *Il testo*, pp. 552-569, dove i concetti che definiscono la coerenza testuale sono: struttura testuale, *scomposizione*, temi e titoli, parole collegate, tema e rema, coerenza tematica, semantica, logico sintattica, stilistica. Cfr. BRUNO OSIMO, *Corso on line di traduzione*, Parte prima, «Si è detto che la traduzione intersemiotica comporta una sorta di scomposizione dell'originale in elementi e l'individuazione di componenti atte a tradurre tali elementi nell'ambito della coesione del testo tradotto. Ciò vale anche per la traduzione testuale e intertestuale. Più in generale si può dire quindi che tradurre è un'operazione razionalizzante.» Cap. 37 in http://courses.logos.it/IT/1_37.html (18. 10. 2018.)

³⁵ Cfr. ROBERT ALAIN DE BEAUGRAND, WOLFGANG ULRICH DRESSLER, *Introduzione alla linguistica testuale*, Bologna, il Mulino, 1994, pp. 106-107.

³⁶ Cfr. PAOLO BERTETTI, *Lo Schermo dell'apparire: La teoria della figuratività nella semiotica generativa*, Bologna, Società editrice Esculapio, 2013, p. 136.

³⁷ Cfr. ARMANDO GNISCI, (a cura di), *Introduzione alla Letteratura comparata*, Bruno Mondadori, Milano, 1999.

Tra i testi analizzati in classe con questa metodologia brani tratti da *La strada di San Giovanni* e *I racconti* di Italo Calvino; *Notturmo* di Cesare Pavese; *Il Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa, ecc.

La leggerezza o l'evocatività del testo

La *leggerezza* per Calvino è “consistenza rarefatta” del linguaggio verbale, “alto grado di astrazione” della narrazione, “immagine figurale” dell'invenzione letteraria. La *leggerezza* è l'*evocazione* del testo nella pluralità dei suoi codici, è la sua *trasmutabilità*, che può attribuire significati (simbolici, semi-simbolici e semiotici) e senso a immagini, suoni e parole. È la coerenza semiotica del testo.

La rapidità o il ritmo del testo

La *rapidità* è la *scomponibilità del ritmo* che Calvino definisce logico, metaforico e fantastico. Il ritmo è la coerenza sintattica, semantica e stilistica, è la *trama* stessa, il testo *in nuce*. Come dice Henri Meschonnic, 1982, il ritmo è l'organizzazione stessa del senso del discorso, non lessicale ma delle marche linguistiche ed extralinguistiche del discorso che producono una semantica specifica.³⁸ È la coerenza logica del testo. Ricordiamo che anche etimologicamente *trama* significa *passare al di là*: *trans oltre, di là* e meare *passare*.³⁹

L'esattezza o l'icasticità del testo

L'*esattezza* viene riferita da Calvino al disegno dell'opera, all'*icasticità* delle immagini visuali evocate nel lettore, alla precisione lessicale delle sfumature del pensiero e dell'immaginazione ridisegnabili attraverso il *riassunto* da parole e frasi chiave. È la ridisegnabilità tematica, la coerenza tematica del testo rilevabile specularmente dagli elementi della sua coesione.

³⁸ Cfr. HENRI MESCHONNIC, *Critique du rythme. Anthropologie historique du langage*, Verdier, Paris, 1982, pp. 216-217.

³⁹ Cfr. <https://www.etimo.it/> (Internet 11. 12. 2018)

La visibilità o la duplice fantasia del testo

La *visibilità*, la *fantasia verbale e visuale*, è la *reimmaginabilità* di parole-immagini e immagini-parole, la “*duplice fantasia*” che si manifesta attraverso la semantizzazione di ogni elemento del testo. Sono infatti le isotopie a rivelare temi e figure e transcodificare il senso del testo nella rete isotopica di cui lo *script*, il copione filmico o teatrale, sono l'esemplificazione più esplicita. Il processo che rende possibile la visualizzazione e la verbalizzazione del pensiero è mediato dalla “traduzione mentale”. È la coerenza semantica del testo. Come dice Calvino:

Formano la parte visuale dell'immaginazione letteraria: elementi reali, fantasmatici (irreali, immaginari) e onirici, elementi culturali figurativi.⁴⁰

La molteplicità o la relazione intertestuale

La *molteplicità* delle “relazioni in atto e potenziali” - tra testo, intertesto ed enciclopedia del lettore è la *ri-evocazione* del contesto culturale dell'opera e quello del lettore. È l'intertestualità come transcodificazione del racconto enciclopedico nel racconto. È la coerenza intertestuale del testo.

Analisi critica del testo e analisi comparativa della traduzione

L'AVVENTURA DI UNA MOGLIE

Il passo scelto dalle cinque pagine del racconto di Italo Calvino, *L'avventura di una moglie*, del 1970, ne racchiude *in nuce* il senso. Stefania R., la protagonista, passa una notte con amici e forse s'innamora mentre il marito è fuori per lavoro. Ma la sua avventura non è il possibile adulterio, è invece la ricerca della parità con gli uomini e l'uscita dalla minorità nei confronti prima del padre e poi del marito. La parola avventura, indicativamente, non ricorre mai nel testo.⁴¹

⁴⁰ ITALO CALVINO, *Lezioni americane*, cit., p. 106.

⁴¹ ITALO CALVINO, *L'avventura di una moglie*, in *Gli amori difficili*, Torino, Einaudi, 1970.

Agli studenti viene richiesta la lettura, la definizione delle cinque fasi della trama, la suddivisione del testo in sequenze narrative con rispettiva titolazione e riconoscimento del tema, la sintesi di ogni sequenza attraverso le sue parole chiave.

1. Come se lo avesse fatto apposta - Situazione iniziale

Stefania era uscita nel pomeriggio dimenticandosi *quasi apposta* la chiave di casa, rimase fuori tutta la notte con amici e con un giovane amico e rientrò alle 6. Si era un po' innamorata. Quel giorno doveva tornare suo marito.

2. Essere pari in faccia al mondo - Successione di eventi e/o azioni

Davanti al portone ancora chiuso più che sgomento provò un brivido d'incertezza, ma nessun rimorso, ormai aveva fatto il salto, *stava per uscire dalla minorità* (di ragazza e di sposa). Era un'adultera dopo quella notte, oppure no? Avviandosi verso un bar per bere un caffè caldo rifletteva su come voleva ancora bene a suo marito, ma era un po' innamorata di Fornero.

3. Il mistero degli ancora e dei già (gli ancora in piedi/svegli e i già alzati/svegli – gli ancora fedeli e i già adulteri...) - Nodo narrativo

Stefania al bar provò *il piacere di non dovere rendere conto di sé a nessuno*, incontrò il nottambulo, il cacciatore, l'operaio (l'uomo irrealizzato affettivamente, alla ricerca della donna ideale; l'uomo avventuriero che vive per le sue passioni; l'uomo che non ha tempo di pensare abbruttito dalla fatica).

4. Una donna sicura di sé - Scioglimento del nodo narrativo

Stefania non era più turbata e si sentiva sicura di sé tra gli uomini del bar.

5. Una donna diversa, consapevole - Conclusione

Sintesi: Stefania capì che era successo qualcosa che la faceva *diversa* e che *il suo adulterio era stato il suo stare sola in mezzo agli uomini, alla pari*.

IL PASSO SCELTO (PAGINA 2)

Doveva proprio dirlo: non provava nessun *rimorso* d'aver passato la notte fuori. Si sentiva la *coscienza* tranquilla. Ma era tranquilla proprio perché ormai aveva fatto il *salto*, perché aveva finalmente messo da parte i suoi doveri coniugali, oppure al contrario perché aveva resistito, perché s'era mantenuta, nonostante tutto, ancora *fedele*? Stefania se lo domandava ed era quest'incertezza, quest'insicurezza di come stessero veramente le cose, unita al fresco del mattino, a darle un leggero brivido. Insomma: doveva considerarsi ormai un'*adultera* o no? Fece qualche passo avanti e indietro, le mani infilate nelle maniche del lungo cappotto. Stefania R. era sposa da un paio d'anni, e non aveva mai pensato di tradire suo marito. Certo c'era in questa sua vita di moglie come un'*attesa*, la coscienza che mancasse ancora qualcosa. Era quasi una continuazione della sua attesa di ragazza, come se per lei ancora l'uscita completa dalla *minorità* non fosse avvenuta, anzi le toccasse ora d'uscire da una minorità nuova, la minorità di fronte al marito, ed essere finalmente *pari*, in faccia al mondo. Era l'adulterio, che aspettava? E l'adulterio, era Fornero?

Parole chiave: rimorso, coscienza; salto, fedele/adultera, attesa, minorità (uscita dalla minorità), pari (essere alla pari=parità).

Parafrasi

1. Non provava/non sentiva
2. Rimorso (di coscienza)/senso di colpa
3. Coscienza tranquilla/pulita/a posto/in pace
4. Salto cambiamento di posizione o di condizione/ fig. scelta
5. S'era mantenuta fedele /era rimasta fedele
6. Incertezza/insicurezza
7. Brivido/fremito/palpito (psichico); emozione
8. Attesa /aspettativa
9. Minorità/subordinazione, inferiorità
10. Parità/uguaglianza (di diritti)

LE MAPPATURE DEL TESTO

La linguistica testuale guida la *prima mappatura* del testo in vista della traduzione, intratestuale (parafraresi e/o riassunto) e interlinguistica. Allo studente viene chiesto di riconoscere gli elementi di coesione e di coerenza: parole chiave, ripetizioni, sostituzioni, connettivi, ellissi; la coerenza tematica, semantica, sintattica e stilistica.

Traduzione interlinguistica: Avantura udate žene

Trebala je doista to reći; nije osjećala nikakvu *grižnju savjesti* što je provela noć vani. Osjećala se *mirne savjesti*. No je li bila mirna upravo zato što je već sad napravila *iskorak*, zato što je bračne dužnosti napokon ostavila po strani, ili naprotiv zato što je odolijevala, zato što se, usprkos svemu, uspjela održati još uvijek *vjernom*? Stefania se to pitala i ta nesigurnost oko stvarnog stanja stvari, zajedno sa svježinom tog jutra, izazvala joj je lagane trnce. Dakle: je li se morala smatrati *preljubnicom* ili ne? Napravila je nekoliko koraka naprijed i nazad, s rukama uvučenim u rukave dugačkog kaputa. Stefania R. je bila udana tek dvije godine i nije nikad pomislila da prevari svog muža. Zasigurno, u svom životu supruge bilo je neko *iščekivanje*, svijest da još nešto nedostaje. Bio je to gotovo nastavak djevojačkog *iščekivanja*, kao da iz te *podređenosti* nije još bila izašla, štoviše, na njoj je bio red da izađe iz jedne nove *podređenosti* prema svom mužu kako bi bila napokon *jednaka* (njemu) pred očima svijeta. Je li bila prevara to što je čekala? A prevara, je li to bio Fornero?

La difficoltà di una versione adeguata è attribuibile, nello studente non madrelingua, al livello di competenza nella lingua letteraria. Scelte traduttive obbligate nella lingua croata come rimorso *grižnja savjesti* rimorso di coscienza; salto *iskorak* passo avanti; o scelte culturologicamente orientate come minorità *podređenost* subordinazione (intraducibile); essere pari *jednak* uguale (traducibile come *ravnopravan*) lasciano intuire certe diversità culturali.⁴²

.....
⁴² Cfr. <https://hr.glosbe.com/it/hr/minoranza> traducibile solo con manjina. Frasi simili nel vocabolario italiano croato: diritti delle minoranze - prava manjina; minoranza nazionale - nacionalna manjina; minoranza politica - politička manjina; minoranza sessuale - spolna manjina protezione delle minoranze - zaštita manjina

La critica della traduzione completa la metodologia di “lettura estetica” per gli studenti del corso di laurea magistrale in traduzione. Viene richiesta l’analisi comparativa dell’originale e della traduzione secondo il modello sistemico di Osimo svolgendo la *seconda mappatura* e riconoscendo, anche con l’ausilio delle linguistica testuale, le categorie del modello cronotopico di Torop: parole concettuali, espressioni funzionali (o parole-ponte/dettagli allusivi), campi espressivi, deittici, intertesti e realia.⁴³ Lo studente attraverso la discussione e le revisioni della traduzione riconosce i punti critici del testo e le rispettive categorie di appartenenza affinando le sue competenze e l’autovalutazione.

Le parole analizzate pagina per pagina confermano la lettura del passo scelto e permettono di riconoscere la rete isotopica tematica e figurativa del racconto e del passo.

Parole chiave del testo: Avventura; trepidazione (attesa); minorità; mistero; sicurezza (sicura), parità (alla pari); diversità (diversa) (nel senso di trasformazione).

Parole concettuali: P1 avventura (nel titolo), adultera P2 coscienza tranquilla, salto, minorità, essere pari P3 disagio, coscienza di sé, passione, felicità P4 sicura di sé (non c’era niente che la turbasse), alla pari (stare sola in mezzo a loro, alla pari).

Espressioni funzionali: per motivi di spazio ci limitiamo alla pagina due da cui è stato tratto il brano P2 portone, tranquilla (proprio perché aveva fatto il salto), finalmente* (aveva messo da parte i doveri coniugali), finalmente* (essere pari), tradire, attesa, uscita, uscire, minorità, adulterio.

Campi espressivi: P1 chiave (come se lo avesse fatto apposta), innamorata (s’era un po’ innamorata); P2 sgomento (e in realtà non l’aveva provato), trepidazione diversa, rimorso, attesa P3 piacere di non dover rendere conto di sé a nessuno, mistero (degli ancora e dei già), nottambulo (cliente), donna (quella donna che ho sempre cercato), cacciatore, passione, operaio, errore P4 nuovo modo (di stare in mezzo agli uomini), diversa (la faceva diversa).

Deittici temporali: notte, alba.

Deittici spaziali: casa, bar.

Realia: minorità, essere pari.

⁴³ BRUNO OSIMO, *Traduzione e qualità*, Milano, Hoepli, 2004.

La *terza mappatura*, non presentabile per comprensibili motivi di spazio, descrive le modifiche e le ricadute sulla ricezione del testo rilevabili e valutabili solo dalla traduzione integrale.⁴⁴ La semiotica narrativa e la lettura pagina per pagina del racconto e del passo prescelto guidano il riconoscimento della rete isotopica tematica e figurativa.

LA RETE ISOTOPICA TEMATICA E FIGURATIVA DEL TESTO INTEGRALE

ISOTOPIE TEMATICHE

Titolo: Avventura: isotopia oppositiva: adulterio / uscita dalla minorità. Introduce il tema della parità, del riconoscimento della stessa libertà tra uomo e donna, compresa la libertà d'adulterio se espressione di maturità.

Isotopie analogiche: giovane amico / marito; vicinanza / protezione; tranquilla / fedele; sposa / moglie; minorità nuova / minorità di fronte al marito; tranquilla / sicura di sé.

Isotopie oppositive: adultera / innamorata; minorità / parità; passione / felicità.

Isotopie figurative

Isotopie analogiche: portone / chiave – *immagine simbolica*: mondo femminile e maschile;

brivido / coscienza di sé; sola (in mezzo agli uomini) / sicura – l'uscita dalla minorità; diversa / alla pari – *immagine reale*: consapevolezza della parità raggiunta.

Isotopie oppositive: sgomento / trepidazione – *immagine psicologica*: turbamento / letteralmente stato d'animo ambivalente, di speranza e timore; mistero: gli ancora (svegli) / i già (svegli) – *immagine simbolica (fantasmatica)*: allusione alla consapevolezza raggiunta.

⁴⁴ Cfr. la Tabella del modello di sintesi elaborato da Osimo su cui si fonda la valutazione della qualità della traduzione in BRUNO OSIMO, *I cambiamenti prototesto-metatesto, un modello con esempi basati sulla traduzione della Bibbia*, Università degli Studi di Urbino - V Giornate della traduzione letteraria settembre 2007.

Ricittiamo Calvino: “*Formano la parte visuale dell’immaginazione letteraria: elementi reali, fantasmatici (irreali, immaginari) e onirici, elementi culturali figurativi.*”⁴⁵

IL CINEMA MENTALE DI ITALO CALVINO E LO SCRIPT, IL COPIONE DEL LETTORE

Questo **cinema mentale** è sempre in funzione in tutti noi, e lo è sempre stato, anche prima dell’invenzione del cinema, e non cessa mai di proiettare immagini alla nostra vista interiore.⁴⁶

Allo studente nella prova di esame viene richiesto di esporre in sintesi il concetto di competenza letteraria e di competenza semiotica del testo letterario; il concetto di abilità integrate in relazione alla competenza letteraria. E di scegliere in relazione a situazione iniziale, nodo e situazione finale della trama, pensando alla sceneggiatura filmica (*script*, copione) del racconto: 1) il titolo esteso; 2) tre immagini e i rispettivi colori predominanti; 3) le musiche di sottofondo. Le scelte, che vanno spiegate, motivate, devono essere personali, soggettive, e riflettere la cultura e la psicologia personali. Possono variare dalla musica leggera a quella classica, dalle immagini filmiche a quelle d’arte.

ESEMPI DI IDEAZIONE DEL COPIONE IN RIFERIMENTO ALLA TRAMA: FASE UNO INCIPIT, FASE TRE NODO, FASE CINQUE CONCLUSIONE

(P. M.) Parte 5: da «Stefania capì che era successo qualcosa da cui non poteva più tornare indietro» a «La portinaia non la vide.»

Musica: Paola Turci, *Fatti bella per te* “Hai messo tutto in discussione”

Commento: La sensibilità femminile sa fare chiarezza oltre le imposizioni.

Colore: bianco, rappresenta la luce, la chiarezza, che la protagonista ha ritrovato nella sua libertà e parità nel conversare con gli uomini al bar.

⁴⁵ ITALO CALVINO, *Lezioni americane*, cit., p. 106.

⁴⁶ Ivi, p. 93-94.

(A. I.) Parte 5: da «Stefania capì che era successo qualcosa da cui non poteva più tornare indietro» a «*La portinaia non la vide.*»

Musica: Nada - *Senza un perché* “Non è poi così strano se chiede perdono e non ha fatto niente”

Commento: La donna è storicamente e socialmente colpevolizzata.

Colore: verde, indica la tranquillità raggiunta nel sentirsi pari agli uomini.

(D. B.).Parte 5: da «Stefania capì che era successo qualcosa da cui non poteva più tornare indietro» a «*La portinaia non la vide.*»

Musica: The Cinematic Orchestra *Arrival of the Birds & Transformation*

Colore: giallo, allude all’energia femminile, alla conquistata sicurezza di sé.

Commento: Gli uccelli nell’alchimia junghiana rappresentano la trasformazione della protagonista.⁴⁷

LA SEMIOSI ILLIMITATA DEL TESTO LETTERARIO

Citando ancora una volta Osimo possiamo dire che ogni atto percettivo è atto interpretativo soggettivo del nostro patrimonio percettivo. La lingua esterna serve solo alla comunicazione, alla socializzazione. Durante la lettura percepiamo segni verbali che colleghiamo a interpretanti individuali. Nella mente del lettore le parole *evocano immagini* che non corrispondono mai a quelle degli altri lettori.⁴⁸

Sorprendono la profondità psicologica e la libertà interpretativa delle studentesse e il loro nuovo racconto nel racconto, a conferma della semiosi illimitata del testo letterario.

⁴⁷ Tra parentesi le iniziali delle studentesse.

⁴⁸ BRUNO OSIMO, *Propedeutica della traduzione*, cit., Cap. 5, pp. 85-90.

Literary competence as a translation skill - interdisciplinary interactions between text linguistics, narrative semiotics and semiotics of translation

The literary competence acquired with the teaching methodology of “aesthetic reading” is based on: the ability to paraphrase and to summarize (intralinguistic translations) and translation (interlingual, intratextual, intertextual, intersemiotic); recognition of textual cohesion and coherence. The narrative semiotics, in fact, defines the thematic and figurative isotopic network as coherence and sense of the text. The semiotics of translation entails reading and writing as translation processes mediated by the “mental text” (the “internal language” of Jakobson, the Peircean interpretant). The theoretical path enhances the reader’s contribution by basing it on the intersemiotic translation and its connections with the Calvinian values-principles of literature: lightness,

speed, accuracy, visibility and multiplicity. The operational path guides the reader from the lightness - transmutation of the text (evocation) and from the rapidity - decomposition of its logical, metaphorical and fantastic rhythm (plot) through the icastic accuracy – reassembling of thoughts and images (summary) to the visibility - isotopic figurativity of verbal images and word images (script, scenario) up to the multiplicity - intertextuality in act and the potential of the story within a story (re-evocation). The recognition of conceptual, functional, expressive, culturospecific (realia) and deictic words is the base of both the critical and translational analysis of the text and the comparative analysis of the original and translation.

KEY WORDS:

literary competence, semiotic-translatological competence, intersemiotic translation, mental text, coherence, isotopy, meaning

Bibliografia

- PAOLO BERTETTI, *Lo Schermo dell'apparire: La teoria della figuratività nella semiotica generativa*, Bologna, Società editrice Esculapio, 2013.
- BERTONI FEDERICO, *Il testo a quattro mani: per una teoria della lettura*, Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1966.
- BERTRAND DENIS, *Basi di semiotica letteraria*. Roma, Meltemi, 2002.
- ITALO CALVINO, *Lezioni americane*, Mondadori, Milano, 1993.
- ITALO CALVINO, *L'avventura di una moglie*, in *Gli amori difficili*, Torino, Einaudi, 1970.
- LOREDANA CHINES – CARLO VAROTTI, *Che cos'è un testo letterario*, Roma, Carocci, 2001.
- BENEDETTO CROCE, *Breviario di estetica - Aesthetica in nuce*, Adelphi, Milano, 1990.
- JONATHAN CULLER, *Teoria della letteratura. Una breve introduzione*, Roma, Armando, 1999.
- DARDANO MAURIZIO - TRIFONE PIETRO, *Grammatica italiana con nozioni di linguistica*. Bologna, Zanichelli, 1995.
- DE BEAUGRAND ROBERT ALAIN, DRESSLER WOLFGANG ULRICH, *Introduzione alla linguistica testuale*, Bologna, il Mulino, 1994.
- DE LUCHI MARIA, *La ricerca azione*. in: ROBERTO DOLCI - PAOLA CELENTIN *La formazione di base del docente d'italiano a stranieri*, Roma, Bonacci, 2000.
- FABRI PAOLO –MARRONE GIANFRANCO, (a cura di), *Semiotica in nuce. Teoria del discorso*, Meltemi, Roma, 2001.
- GNISCI ARMANDO (a cura di), *Introduzione alla Letteratura comparata*, Bruno Mondadori, Milano, 1999.
- HENRI MESCHONNIC, *Critique du rythme. Anthropologie historique du langage*, Verdier, Paris, 1982.
- GREIMAS ALGIRDAS J. , COURTÉS JOSEPH, *Semiotica. Dizionario ragionato della teoria del linguaggio*, Bruno Mondadori, Milano, 2007.
- ROMAN JAKOBSON, *Aspetti linguistici della traduzione*, in *Saggi di linguistica generale*, Milano, Feltrinelli, 1959.
- ANNA MARINETTI, *La linguistica del testo*, in FRANCESCO BRUNI - TOMMASO RASO, *Manuale dell'italiano professionale, Teoria e didattica*. Bologna, Zanichelli, 2002.
- BRUNO OSIMO, *Propedeutica della traduzione*, Milano, Hoepli, 2001.
- BRUNO OSIMO, *Traduzione e qualità*, Milano, Hoepli, 2004.
- BRUNO OSIMO, *I cambiamenti prototesto-metatesto, un modello con esempi basati sulla traduzione della Bibbia*, Università degli Studi di Urbino - V Giornate della traduzione letteraria settembre 2007.

- GIOVANNA PELIZZA, *La letteratura nella classe di lingua*, modulo del Master Itals dell'Università Ca' Foscari in *Didattica dell'italiano a stranieri*, VI ciclo, Venezia, Università Ca' Foscari, 2004-05.
- GIOVANNA PELIZZA, *La letteratura nella classe di lingua*, in: R. Dolci, P. Celentin, *La formazione di base del docente di italiano per stranieri*, Roma, Bonacci, 2000, pp. 211-226.
- MARIA PIA POZZATO, *Semiotica del testo*, Roma, Carocci, 2004.
- LOUISE ROSENBLATT, *The Reader, The Text, The Poem: The Transactional Theory of the Literary Work*, Carbondale, IL: Southern Illinois University Press (1978). Carbondale, IL: Southern Illinois University Press (1994).
- NICOLETTA RUSSOTTI BABIĆ, *Letteratura e glottodidattica*, in: Atti del XVII del Congresso dell' AIPI, *Tempo e memoria nella lingua e letteratura italiana*, Ascoli Piceno, 23-27 agosto 2006.
- NICOLETTA RUSSOTTI BABIĆ, *La "lettura estetica" nella classe di lingua a indirizzo traduttologico*, Dissertazione del Master Itals in "Didattica della Lingua e Cultura italiana a stranieri", relatrice Giovanna Pelizza, Università Ca' Foscari, Venezia, 2009 (non consultabile).
- CESARE SEGRE, *Avviamento all'analisi del testo letterario*, Torino, Einaudi, 1991
- PEETER TOROP, *La traduzione totale - Tipi di processo traduttivo nella cultura*, traduzione a cura di Bruno Osimo, Milano, Hoepli, 2009.
- PAOLA ZACCARIA, (a cura di), *Transcodificazioni*, Roma, Meltemi, 2005.

Sitografia

- <https://www.etimo.it/> (Internet 11. 12. 2018)
- OSIMO BRUNO, *Corso on line di traduzione*, http://courses.logos.it/IT/1_13.html; http://courses.logos.it/IT/1_14.html;
- http://courses.logos.it/IT/1_37.html (18. 10. 2018.)
- <https://hr.glosbe.com/it/hr/minoranza>
- MARISA STRADA, *Teoria dell'educazione letteraria, Modulo 06: Riepilogo sintetico di metodologie e tecniche*, Venezia, Dipartimento di Scienze del Linguaggio dell'Università degli Studi Ca' Foscari. (Internet 18.10.2018. in PDF)